

meglio di me che le direzioni di sanità sono stabilite da una legge fondamentale, che non si può variare che in due modi: o per mezzo del Parlamento o per mezzo dei pieni poteri.

Del resto io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Compans e non ho da rimangiarmi nessuna delle proposte che ho fatte. L'onorevole Compans ha assistito almeno un paio di volte a discorsi da me fatti e nella Commissione del bilancio e qui alla Camera, nei quali ho dichiarato che facevo mio il disegno di legge dell'onorevole Pelloux, salvo alcune piccole aggiunte che mi riservavo di apportarvi allo scopo di ottenere maggiori economie. Dunque ho ragione di maravigliarmi dei suoi dubbi e delle sue insistenze.

In quanto alla riduzione degli ospedali militari ritengo che quand'anche considerazioni d'altr'ordine non fossero per sconsigliarle, converrebbe prima veder bene quali ne sarebbero le conseguenze anche sotto il punto di vista dell'economia; la quale dubito possa esservi pel fatto certamente noto all'onorevole Compans che le rette degli ospedali civili sono, in grandissima parte, più care di ciò che giornalmente costa a noi un malato.

Ed ora all'onorevole Rampoldi, il quale ha perfettamente ragione quando deplora l'avanzamento lento dei nostri bravi ufficiali medici ed enumera le cause che ritardano le loro nomine e le loro promozioni.

L'onorevole Rampoldi mi domanda perchè tanti ufficiali medici si siano ritirati. Io convengo con Lei che una grandissima parte dei 286 che si sono ritirati (di fronte ai 384 che sono rimasti) si siano ritirati per le cause da lui accennate; ma Ella vorrà consentire con me che forse alcuni di questi ufficiali si ritirano non già per essere nominati medici condotti, ma per godere quella maggiore libertà che offre ad un giovane la vita privata in confronto della vita militare.

In quanto alla sproporzione che sussiste fra i diversi gradi, vedrò, in caso di rimaneggiamento del Corpo sanitario, se sarà possibile diminuirla modificando la legge ora esistente; ma, mentre consento nel suo concetto morale, che tutti i medici, quali figli ed amanti della scienza, siano uguali, non posso a meno di osservare che nel servizio militare la gerarchia è necessaria; perchè i medici si trovano a contatto di Corpi in cui essa esiste e perchè anche i medici debbono farsi obbedire dai graduati dell'esercito ed

anche dagli ufficiali che rivestono un grado inferiore del loro.

Nulla di meno, di queste sue osservazioni, onorevole Rampoldi, sapendo che partono da un uomo di cuore e di alta scienza, io farò tesoro, per vedere di migliorare le condizioni del Corpo sanitario.

Io credo che Ella possa tenersi sodisfatto di queste parole.

Compans. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Compans. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro: cioè, che presenterà provvedimenti legislativi per sopprimere le dodici direzioni di sanità, che egli, oggi, ha nuovamente ammesso di ritenere inutili.

Mocenni, ministro della guerra. No; non le ritengo completamente inutili; sibbene che si possa fare su di esse una economia.

Compans. Comunque, io prendo atto di queste dichiarazioni del ministro per quanto concerne le direzioni di sanità.

In merito poi agli ospedali principali, io mi permetto di richiamare alla memoria dell'onorevole ministro le dichiarazioni che egli faceva, pochi giorni or sono, in seno alla Giunta generale del bilancio; cioè, che riconosceva giusta la mia proposta ed ammetteva che si dovessero sopprimere alcuni ospedali principali. Soltanto egli fece qualche riserva per due o tre di essi; per considerazioni topografiche e di circoscrizione militare territoriale. Ammise però il principio e riconobbe altresì che l'economia da me presunta era approssimativamente esatta.

Dunque prendo atto anche di questo.

Mocenni, ministro della guerra. Prenda atto di quel che vuole.

Compans. Ma, scusi, onorevole ministro, questo non è il modo di rispondere; io prendo atto di quanto Ella dichiara e non di ciò che io voglio, o di altro! Un deputato ha il diritto ed il dovere di prendere atto delle dichiarazioni formali, ufficiali dei ministri.

Spetta ad essi di non lasciarsene sfuggire di quelle, che poi ritengono compromettenti.

Le dichiarazioni sue, onorevole ministro, sono giunte non solo al mio orecchio, ma vennero intese da tutta la Camera, cosicchè io son sicuro che verranno registrate nel resoconto ufficiale.

Nella replica, Ella ha detto che l'aumento dello stanziamento, venne determinato dalla necessità di migliorare il trattamento per i ma-